

CONFINDUSTRIA SRM E **INTESA SANPAOLO**

Sud, Pil pro capite inferiore del 41% rispetto al Centro Nord

“Zavorrato” com'è da deficit strutturali che non accennano a migliorare

Rispetto ai paesi dell'Unione Europea a 27 il dato del Mezzogiorno è inferiore di oltre il 31%. Sei delle dieci regioni con il più alto tasso di disoccupazione europeo sono nel Sud Italia

Un Mezzogiorno a diverse velocità, con ritardi da colmare e tendenze da incoraggiare. Un Mezzogiorno che non mostra ancora segnali di uscita dalla morsa della crisi, “zavorrato” com'è da deficit strutturali che non accennano a migliorare, da una persistente fragilità economica e patrimoniale del suo apparato produttivo, a iniziare da quello industriale nonostante alcune importanti eccellenze distribuite su tutto il territorio meridionale che ancora competono e crescono, da evidenti difficoltà a rispettare il

cronogramma di spesa dei sostegni messi a disposizione dall'Europa. Questo il quadro che si ricava dalla lettura del «Check up Mezzogiorno», semestrale che ormai da anni rappresenta uno dei punti di riferimento di Confindustria per l'informazione sul Mezzogiorno e che a partire da questo numero viene realizzato congiuntamente dall'Area Mezzogiorno di Confindustria e SRM-Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (Centro Studi collegato al **Gruppo Intesa Sanpaolo**). Tutto ciò ha comportato un vero e proprio processo di polarizzazione degli squilibri interni ed esterni al Mezzogiorno che contrasta con la tendenza alla convergenza messa in luce da altri sistemi economici (ad esempio la Germania), finanche nel pieno della crisi. Gli squilibri riguardano i più diversi ambiti dell'economia e della società meridionale e si condensano in un valore del Pil pro capite inferiore del 41% rispetto

a quello del Centro Nord, come accade senza apprezzabili cambiamenti da vari decenni a questa parte. Rispetto ai paesi dell'Unione Europea a 27 il dato del Mezzogiorno è inferiore di oltre il 31%. Tuttavia, se si guarda regione per regione si notano divari più ampi di quelli correlati al solo livello della ricchezza.

Cosicché non deve stupire se quelle del Mezzogiorno sono tra le regioni più lontane dai target previsti da Europa 2020, ossia dalla strategia per la crescita, inclusiva e sostenibile, fondata sulla conoscenza.

Sei delle dieci regioni con il più alto tasso di disoccupazione europeo sono nel Sud Italia, così come sono meridionali quattro delle dieci regioni a maggior rischio di povertà.

E, ancora, la quota di spesa in ricerca e sviluppo sul Pil registra al Sud un modesto 0,9%, ben lontano dalla media UE - 27 (1,92%) e ancor più dall'obiettivo fissato da Europa 2020 (3%).

